

IN EVIDENZA

● **Legge di Stabilità, Agrinsieme: bene le misure agricole, adesso urgente progetto di sviluppo competitivo.** Soddisfazione per le misure e i provvedimenti di carattere agricolo contenuti all'interno della legge di Stabilità 2016. È questo il giudizio complessivo di Agrinsieme riguardo al testo di legge licenziato dalla commissione Bilancio della Camera e ora al vaglio dell'Aula per l'approvazione in seconda lettura. In particolare, secondo il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, le riduzioni e gli sgravi fiscali (a partire dall'abolizione dell'Imu per i terreni agricoli e dell'Irap, unite all'aumento delle compensazioni Iva per il settore lattiero-caseario e delle carni e alla stabilizzazione delle misure per le agroenergie e il biogas) rappresentano una positiva base di partenza per invertire la rotta della crisi. Adesso, però, è opportuno e necessario affiancare agli sgravi fiscali approvati in Finanziaria un progetto di sviluppo e di rilancio competitivo dell'agricoltura nazionale, iniziando dai comparti che si trovano a fronteggiare le maggiori difficoltà, dal latte alle carni bovine e suine, dall'ortofrutta all'olio d'oliva e ai cereali. Sono queste le principali produzioni in forte sofferenza che richiedono, con urgenza, azioni e interventi di valorizzazione e di promozione da realizzarsi all'interno di un disegno strategico di politica agricola. Nella convinzione, secondo Agrinsieme, che tanto più l'agricoltura sarà valorizzata e diventerà centrale all'interno delle dinamiche di filiera, tanto più il sistema agroalimentare Made in Italy e, con esso, l'economia nazionale ne trarrà beneficio.

● **Clima, la Cia giudica positiva l'intesa raggiunta a Parigi nella cornice di COP21: adesso proseguire sulla strada tracciata.** L'accordo raggiunto a Parigi all'interno di COP21 è molto importante, perché innanzitutto riconosce a livello globale il problema del cambiamento climatico. Positivo in particolare l'obiettivo di lungo termine che, entro il 2020, prevede che la temperatura media globale rimanga al di sotto dei 2 gradi centigradi e si proseguano gli sforzi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Altro elemento notevole è il processo di revisione degli obiettivi, seppur volontari, che dovrà svolgersi ogni 5 anni. Sul fronte della riduzione delle emissioni di Co2 la doppia pressione che ha visto da un lato i Paesi più colpiti dall'impatto del cambiamento climatico rivendicare impegni chiari, dall'altro le economie emergenti premere per posticipare qualsiasi intesa, ha prodotto invece un risultato "a luci e ombre" considerando che, nell'accordo, non risulta l'obiettivo delle riduzioni entro il 2050. Il capitolo del sostegno finanziario, poi, è stato affrontato direttamente solo nella parte introduttiva prevedendo, nell'ambito delle decisioni non vincolanti, l'invito ai Paesi sviluppati a incrementare il loro livello di supporto e raggiungere l'obiettivo di fornire insieme 100 miliardi di dollari l'anno in finanziamenti per il clima entro il 2020. "Considerando i precedenti fallimenti e viste le differenti posizioni negoziali di partenza -ha osservato il presidente della Cia Dino Scanavino- è fondamentale che a Parigi si sia arrivati a un accordo di massima. Adesso, nella consapevolezza che molto e di più si sarebbe potuto ottenere, è opportuno che la via tracciata a Parigi per contenere il riscaldamento globale sia perseguita con impegno da tutti i Paesi. Quello agricolo, in particolare, è uno dei settori in prima linea per la lotta ai cambiamenti climatici. Ma il cambiamento climatico e l'impoverimento delle risorse naturali rappresentano per l'agricoltura anche sfide di enorme portata. Se da un lato

la produzione di cibo dovrà saper ridurre il suo impatto, dall'altro dovrà sapersi adattare ai cambiamenti del clima per non mettere a rischio la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare". In tale ambito, ha aggiunto Scanavino, "è necessario valorizzare sempre di più il ruolo attivo che i terreni agricoli, i pascoli e i boschi svolgono nell'assorbimento della Co2, ma anche definire sistemi agricoli aperti all'innovazione e accessibili alle economie povere del Pianeta". Sfide inedite e difficili che, secondo il pensiero del presidente nazionale della Cia, pongono l'agricoltura al centro del futuro: "Salvaguardare il suo ruolo e quello delle imprese che ne fanno parte rappresenta, quindi, una scelta obbligata per l'intera società".

● **Crisi russo-turca: Agrinsieme lancia l'allarme sul rischio "invasione" di agrumi da Ankara nelle festività alle porte.** Sempre più gravi le conseguenze della politica estera sull'ortofrutta italiana, in particolare sulla produzione agrumicola tanto che i rappresentanti del settore agrumicolo di Agrinsieme hanno deciso di approfondire la grave situazione in cui si trova il comparto che, in particolare nel Mezzogiorno, ha un peso socio-economico decisivo potendo contare su circa 80 mila aziende, una Sau di 130 mila ettari e una produzione tra i 2,7 e i 3,8 milioni di tonnellate. In particolare, il coordinatore di Agrinsieme Dino Scanavino -in una lettera indirizzata al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina per chiedere un incontro specifico sui temi che investono il comparto agrumicolo nazionale- ha evidenziato che la chiusura, dal primo gennaio 2016, del mercato russo alla Turchia rischia di compromettere la già precaria situazione del mercato ortofrutticolo italiano ed europeo, proprio in vista delle festività di Capodanno. Del resto, in base ai dati OEC- la Turchia, nel 2013, ha esportato agrumi nella Federazione russa per un valore di 347 milioni di dollari (rappresentando il 24% delle importazioni russe di questo prodotto) e, negli anni successivi, ha incrementato sostanzialmente le esportazioni, consolidandosi ancor più su questo mercato. "Ci troviamo -ha spiegato Agrinsieme- davanti a un'enorme massa di agrumi turchi che andrà a riversarsi sugli altri mercati, e in particolare su quelli europei (e italiani) deprimendo ancor più le nostre quotazioni che sono già in ribasso. D'altronde siamo nell'impossibilità, a nostra volta, di esportare in Russia per l'embargo che ancora prosegue nei confronti dell'ortofrutta europea ed italiana". Tra i problemi che allarmano Agrinsieme, anche quelli delle gravissime fitopatie come Citrus black spot e Citrus greening che si registrano in alcune realtà produttive all'estero. Infine, per dare una mano ai produttori, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci agroalimentare ha chiesto al ministro l'assegnazione del plafond aggiuntivo (dal reg. CE 1369/15) messo a disposizione dello Stato membro di 2 mila tonnellate che potranno essere ritirate dal mercato e inviate ad aiuti umanitari.

● **Credito: siglata la convenzione Cia-Cooperfidi. Una vera nuova opportunità per le imprese agricole.** Un accordo di collaborazione tra l'organizzazione degli agricoltori e l'organismo specializzato nel rilascio di garanzie "a prima richiesta" a favore delle banche e degli istituti finanziari che erogano credito alle imprese: è quello firmato oggi dal presidente della Cia Dino Scanavino e dal presidente di Cooperfidi Mauro Frangi. Si tratta di un'importante partnership in tema di garanzia collettiva dei fidi. "Con l'intesa raggiunta -ha spiegato Frangi- ci accreditiamo a essere il Confidi di riferimento non solo della cooperazione, ma anche dell'agricoltura e del settore sociale. Questo si è reso possibile grazie all'ultima Assemblea straordinaria dei soci che ha deliberato il progetto di scissione dell'Agriconfidi di Cia, la modifica dello statuto di Cooperfidi Italia e l'acquisizione del portafoglio crediti di Solidarfidi (Confidi di riferimento del settore sociale del Veneto). Tale operazione -ha continuato Frangi- permette a Cooperfidi di acquisire diverse migliaia di nuove imprese agricole e sociali, le garanzie in essere a loro collegate e i relativi apporti patrimoniali. Ora -ha evidenziato il presidente- siamo a lavoro per sviluppare prodotti specifici che tengano conto delle indicazioni tecniche e operative fornite dalla Cia e delle

specifiche necessità provenienti dalle imprese del settore agricolo”. Dal canto suo, Scanavino ha espresso “soddisfazione per un accordo che cambia le prospettive, rafforza il rapporto con la cooperazione a tutto vantaggio delle aziende agricole. Con tante opportunità concrete di crescita a partire dai progetti connessi ai Psr, dove sono previste risorse che complessivamente ammonteranno, grazie al cofinanziamento del ministero dell’Economia e delle Regioni, a oltre 20 miliardi di euro”. Il protocollo d’intesa che lega Cia e Cooperfidi è articolato e prevede molte azioni comuni tutte tese al miglioramento e lo sviluppo delle attività imprenditoriali in agricoltura. Oltre agli aspetti più propriamente commerciali, previsti percorsi formativi in materia di credito, assistenza alle start-up, specifici piani di comunicazione e monitoraggio costante delle varie attività. Si punta, quindi, alla concretezza con attività tese al raggiungimento di precisi obiettivi prefissati.

● **Al presidente Scanavino il Premio del Codacons “Amico del Consumatore 2015”.**

Dino Scanavino “Amico del Consumatore 2015”. Il presidente nazionale della Cia ha ricevuto il Premio che il Codacons assegna ogni anno a personalità del mondo civile, politico e sindacale che si sono distinte per un’efficace difesa dei diritti dei consumatori, creando valore per il bene comune nei rispettivi ambiti di competenza. Le targhe di riconoscimento sono state consegnate ieri in una cerimonia “ad hoc” che si è tenuta a Roma allo Stadio di Domiziano, testimonial Miss Italia Alice Sabatini. La motivazione del premio del Codacons a Scanavino sta nel grande contributo offerto dalla Confederazione che rappresenta alla tutela del Made in Italy agroalimentare in tutto il mondo, simbolo della nostra identità culturale e di un modo di produrre che coniuga sostenibilità e qualità, sicurezza e tracciabilità. Tutti elementi fondamentali per garantire non solo i consumatori ma gli stessi produttori. “Sono onorato di ricevere questo premio -ha detto Scanavino-. Un riconoscimento che dedico a tutti gli agricoltori italiani, che non si limitano a produrre cibo sano e di qualità, ma oggi contribuiscono in maniera determinante alla tutela del territorio e alla costruzione del paesaggio agrario, alla difesa della biodiversità e alla lotta al cambiamento climatico, all’inclusione sociale con le fattorie didattiche e sociali, alla valorizzazione di un patrimonio enorme di tradizioni e saperi -ha aggiunto il presidente della Cia- che rendono il Made in Italy un valore riconosciuto in tutto il mondo”.

● **“Siamo uomini o caporali...”: Cia e Codacons presentano a Roma il calendario 2016 per sostenere la legalità sui campi.**

Nel 2015 in Italia c’è ancora chi muore di lavoro nei campi. In alcuni territori si esercita l’odioso mestiere del caporalato, l’illegalità e lo sfruttamento. Recenti rapporti sul fenomeno parlano di circa 100 mila “nuovi schiavi”, che nel corso dell’anno si alternano tra i filari di vite, nella raccolta dei pomodori e della frutta: inaccettabile. La vibrante denuncia è insieme di Cia e Codacons che, attraverso un calendario commissionato all’obiettivo della fotografa Tiziana Luxardo, vogliono tenere accesi i riflettori su una tematica grave e complessa che affligge il Paese. Quel caporalato che trova la ribalta mediatica solo in conseguenza di fatti di cronaca nera. Ieri, presso lo Stadio di Domiziano a Roma, sono stati presentati i dodici scatti che scandiranno i mesi del calendario 2016 che ha per titolo: “Siamo uomini o caporali...”. Si tratta di immagini che hanno la finalità di scuotere le coscienze e attivare le istituzioni verso una risoluzione del problema attraverso il varo di misure efficaci. In questo contesto, la Cia ha segnalato i passi avanti registrati i termini legislativi e utilizzerà ora questa “provocazione” del calendario per promuovere tra i produttori l’adesione alla “Rete del lavoro agricolo di qualità”, lo strumento individuato dal Governo per “censire” le aziende agricole virtuose. “Abbiamo aderito al progetto -ha spiegato Cinzia Pagni, vicepresidente vicario della Cia, alla presentazione- proprio per testimoniare come la quasi totalità degli agricoltori opera nella trasparenza, nella piena legalità, svolgendo un ruolo produttivo, sociale ed educativo centrale per il sistema Paese nel suo complesso. Dall’altra parte siamo qui per dimostrare che la rappresentanza

degli agricoltori non intende nascondersi dietro un dito, ma è pronta a fare responsabilmente la propria parte affinché siano definitivamente azzerati i reati nel settore. Il tema del lavoro nero, dello sfruttamento, della legalità è assai complicato e va affrontato su diversi livelli di competenze. Il rischio -ha detto la Pagni- che vogliamo scongiurare, è quello che si attivino norme che invece di risolvere i problemi si traducono in controlli asfissianti e inopportuni sulle aziende sane creando un clima da caccia alle streghe”. Insomma, “non si può pensare di combattere il caporalato a colpi di burocrazia e di metodi presuntivi di accertamento. Ci vuole un'azione congiunta di associazioni di imprese, sindacati e pubblica amministrazione, soprattutto a livello locale, per inserirsi e gestire in modo legale, semplice e trasparente il mercato del lavoro agricolo -ha continuato la vicepresidente della Cia- con particolare attenzione alle assunzioni in occasione delle campagne di raccolta o delle emergenze produttive”. Come Confederazione “siamo a disposizione -ha concluso la Pagni- e iniziamo il 2016 con un'opera di sensibilizzazione che, attraverso il calendario realizzato con il Codacons, vuole essere forte, diffusa, di preparazione per tutte le cose da fare. Tra cui, prioritariamente, restituire all'agricoltura un'immagine pulita, facendo emergere la straordinaria bellezza in essa contenuta”.

- **La Cia incontra gli agricoltori malesi.** Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino ha incontrato il 15 dicembre a Roma una folta delegazione del NAFAS, organizzazione agricola della Malesia. Al centro dell'incontro, che si è tenuto nella sede nazionale della Confederazione, lo scambio di conoscenze e informazioni sulle produzioni agricole italiane e malesi e lo sviluppo del settore nei rispettivi Paesi.

- **La Cia aderisce alla campagna “HeForShe” per la parità di genere.** Il 15 dicembre il vicepresidente nazionale della Cia Alessandro Mastrocinque ha partecipato al convegno a Palazzo Giustiniani “HeForShe: insieme verso la parità di genere”, voluto fortemente dalla vicepresidente del Senato Valeria Fedeli per presentare la campagna di sensibilizzazione sui temi dell'uguaglianza di genere promossa da UN Women, l'organismo delle Nazioni Unite che si occupa dell'emancipazione femminile. Il presidente della Cia Dino Scanavino ha, quindi, scritto una lettera nei giorni scorsi alla Fedeli proprio per comunicarle l'adesione convinta della Confederazione alla campagna “HeForShe”. “Ritengo importante -ha scritto Scanavino- che anche la nostra organizzazione dia il proprio contributo a una battaglia di civiltà, per raggiungere un diritto fondamentale che ancora deve essere pienamente conseguito. Daremo massima informazione fra i nostri associati e le nostre strutture di questa iniziativa e sono certo che, con l'impegno di tutti, potremo fare passi in avanti decisivi”.

APPROFONDIMENTO

LEGGE DI STABILITÀ 2016 & AGRICOLTURA: PRINCIPALI NOVITÀ E MODIFICHE IN SECONDA LETTURA

La Commissione Bilancio della Camera dei deputati ha licenziato, in seconda lettura, il testo della legge di stabilità 2016. In attesa del sì definitivo da parte dell'Aula, si segnalano di seguito le principali novità e modifiche di ambito agricolo, che sono state introdotte rispetto ai contenuti del provvedimento approvato dal Senato della Repubblica in prima lettura.

COMPENSAZIONE IVA CARNI

La manovra integra la disposizione già prevista al comma 516 per i prodotti lattiero-caseari, introducendo, per il 2016, un innalzamento delle percentuali di compensazione dell'IVA applicabili agli animali vivi della specie bovina, in misura non superiore al 7,7 %, e della specie suina, in misura non superiore all'8 %. L'onere massimo di tale intervento è quantificato in 20 milioni di euro.

PATRONATI

- Rispetto a quanto già disposto in prima lettura (comma 344 del disegno di legge stabilità 2016), la Commissione Bilancio della Camera dei deputati ha introdotto un'ulteriore riduzione del taglio di risorse complessivo e proporzionale, che passa da 28 a 15 milioni. Modifiche sono state approvate anche riguardo alla percentuale ai fini della determinazione degli stanziamenti in sede previsionale e all'aliquota di finanziamento degli istituti. Nel primo caso, la percentuale aumenta di tre punti passando dal 65% previsto in prima lettura al 68%. Riguardo all'aliquota di finanziamento, invece, è stata rideterminata nella misura dello 0,199 per cento (0,193% nel testo approvato in Senato).
- Sempre sul fronte della disciplina finanziaria degli istituti di patronato, il nuovo comma 344-bis approvato dalla Commissione Bilancio della Camera è intervenuto sull'articolo 13, della legge n.152/2001 il cui comma 5¹, aggiungendo un periodo in cui si stabilisce che agli istituti è altresì assicurata una ulteriore erogazione pari all'80 per cento delle somme eventualmente assegnate in sede di legge di assestamento del bilancio.
- Infine, il comma 344-ter che disciplina una delle ipotesi di scioglimento e commissariamento degli istituti di patronato, operante nel caso in cui l'istituto abbia realizzato, per due anni consecutivi, attività "rilevante", sia in Italia sia all'estero, in una quota percentuale inferiore all'1,5 per cento del totale. In particolare, con la nuova disposizione, si rinvia l'attuazione concreta di tale ipotesi di commissariamento stabilendo che essa trovi applicazione unicamente a decorrere dalle attività dell'anno 2016 (e non dell'anno 2014, come previsto dalla normativa vigente).

CAF

- La Camera (Commissione Bilancio) ha introdotto una modifica al comma 538 della legge di stabilità, consentendo ai CAF, in luogo della polizza assicurativa ad essi richiesta per lo svolgimento delle proprie attività di assistenza, di prestare idonea garanzia sotto forma di titoli di Stato o titoli garantiti dallo Stato, ovvero ancora sotto forma di fideiussione bancaria o assicurativa. La possibilità di individuare ulteriori modalità alternative che offrano adeguate garanzie, è rimandata ad un Decreto ministeriale (MEF).
- Sempre sulla disciplina dei CAF, il nuovo comma 542-bis dispone che i centri di assistenza fiscale, nel caso di responsabilità solidale con chi commette violazioni relative all'assistenza dei contribuenti, siano obbligati solidalmente con il trasgressore oltre che al pagamento di una somma pari alla sanzione (come previsto dalla norma attuale), con ulteriori somme irrogate al trasgressore ai sensi del comma 1 dell'articolo 39 del D.lgs n. 241 del 1997.

CREA

All'interno dell'iter parlamentare della legge di stabilità 2016 condotto dalla Commissione Bilancio della Camera, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA è stato oggetto di interventi e modifiche alla propria disciplina di funzionamento. Nel dettaglio, si è intervenuto sul comma 380 del disegno di legge prevedendo la promozione di un Piano di ricerca straordinario per lo sviluppo di un sistema informatico integrato di trasferimento tecnologico, analisi e monitoraggio delle produzioni agricole. Tale programma sarà orientato al rilancio delle attività di ricerca e sperimentazione

¹ Tale comma prevede che ai patronati sia assicurata l'erogazione delle quote di rispettiva competenza, nei limiti dell'80 per cento delle somme impegnate, entro il primo trimestre di ogni anno.

in agricoltura e allo sviluppo di nuove tecnologie di supporto delle produzioni agricole, nonché all'accrescimento del sistema delle conoscenze a sostegno dello sviluppo del sistema agricolo nazionale e del Made in Italy. I nuovi commi 380-bis e 380-ter, stabiliscono inoltre i tempi e le modalità di approvazione e di attuazione del piano, mentre il comma 380-quater autorizza (per il Piano) una spesa di 5 milioni di euro per 2016 e di 8 milioni annui per il biennio 2017-2018. Infine, il comma 380-quinquies che modifica la norma della legge di stabilità 2015 prevedendo che lo Statuto del Crea (nato dall'incorporazione di INEA nel CRA) sia approvato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

CREDITO D'IMPOSTA PER IL MEZZOGIORNO

Attraverso una serie di modifiche al comma 52 del disegno di legge di stabilità 2016, si è introdotto un credito d'imposta triennale per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno. Le azioni ammissibili riguardano investimenti per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive nuove o già esistenti. La percentuale di agevolazione sarà differenziata a seconda delle dimensioni aziendali e commisurata alla quota del costo complessivo degli investimenti (eccedente gli ammortamenti dedotti nel periodo d'imposta relativi alle stesse categorie di beni d'investimento) nel limite massimo di 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, 5 milioni per le medie e 15 milioni per le grandi imprese. L'agevolazione è indirizzata anche alle imprese agricole, fatti salvi i limiti e le condizioni previste dalla normativa europea in tema di aiuti di stato del relativo settore.

ALTRI INTERVENTI

Tra le altre novità introdotte alla Camera dei Deputati, si segnala l'aumento della dotazione finanziaria del Piano straordinario Made in Italy che passa dagli originari 50 milioni di euro (previsti nel testo di legge licenziato al Senato) a 51 con destinazione all'associazione delle Camere di Commercio Italiane all'estero. Accanto a ciò, in seguito all'approvazione di una serie di emendamenti, sono state introdotte agevolazioni specifiche e stanziare risorse per le zone colpite dal sisma del 2012 a valere anche per le strutture destinate alla produzione agricola e alle attività connesse. Infine, il Fondo nazionale della montagna (di cui alla legge n.97/1994) per il quale è stata autorizzata una spesa annua di 5 milioni di euro per il triennio 2016-2018 e l'Ismea dove, tra le finalità del piano per il rilancio delle attività dell'Istituto, si prevede che quella legata all'innovazione tecnologica potrà essere finalizzata alla tracciabilità delle filiere agricole ed agroalimentari

PROSSIMI APPUNTAMENTI

● **Scanavino alla manifestazione pubblica della Cia Calabria sulle opportunità del nuovo Psr.** Lunedì 21 dicembre, a Lamezia Terme, la Cia della Calabria si interrogherà con un'iniziativa pubblica sul percorso virtuoso che l'agroalimentare regionale è chiamato a programmare a seguito dell'approvazione del Psr 2014-2020 e sulla necessità di promuovere e organizzare filiere economiche e produttive per migliorare la competitività del "made in Calabria", in Italia e nel mondo e per aumentare il reddito degli agricoltori. Nell'occasione intervengono, tra gli altri, il governatore della Calabria Mario Oliverio, l'onorevole Mauro D'Acri, il presidente regionale della Cia Nicodemo Podella e il presidente nazionale Dino Scanavino, che terrà le conclusioni dei lavori.

● **Il presidente della Cia incontra gli agricoltori di Maccarese sulla questione del possibile ampliamento di Fiumicino Aeroporto.** Lunedì 21 dicembre, alle ore 19, la Cia provinciale di Roma ha organizzato un incontro tra il presidente nazionale Dino Scanavino e gli agricoltori dell'agro romano che operano nell'area circostante l'Aeroporto di Fiumicino per condividere con loro le preoccupazioni in merito alle voci che circolano sempre più insistenti sull'ampliamento dello scalo aeroportuale cittadino. L'incontro si svolgerà presso la cooperativa agricola Ortosole di Maccarese. Intanto, Scanavino ha chiesto ad Aeroporti Di Roma Spa, in una lettera indirizzata al presidente di ADR Fabrizio Palenzona e all'a.d. Lorenzo Lo Presti, un incontro urgente per informare gli imprenditori agricoli danneggiati dal quadro di incertezza che si è generato.

***L'occasione è gradita per augurare a tutti Buon Natale
e un felice Anno Nuovo.***